



**Movimento
Cooperazione
Educativa**
www.mce-fimem.it

**via dei Sabelli, 119 – 00185 Roma
tel. e fax 06.4457228
e-mail mceroma@tin.it cooperazione.educativa@virgilio.it**

VERBALE DELLA RIUNIONE DI COORDINAMENTO NAZIONALE Roma, 31 agosto 2019

Il giorno sabato 31 agosto 2019, alle ore 9,30 presso la sede del CESV, via Liberiana 17 si è riunito il coordinamento nazionale del MCE per discutere il seguente

ODG:

Sessione antimeridiana

- 1) Saluti della segretaria Anna D'Auria e presentazione dei lavori. Iscrizioni - Stato dell'opera nuova sede e problematiche del centro di documentazione.
- 2) Introduzione dei temi di politica scolastica e dibattito
 - TEMA #1: Regionalizzazione differenziata e scuola
 - TEMA #2: Sistema integrato zero-sei e sperimentazione RAV infanzia
 - TEMA #3: Le campagne MCE: Voti a perdere, Educare alla parola, Saltamuri, Cittadinanza, Medicalizzazione
 - TEMA #4: Formazione iniziale, in ingresso, in servizio degli insegnanti

Sessione pomeridiana

- 3) Gruppi di discussione
- 4) Relazione dei gruppi di discussione
- 5) Regolamento rimborsi

Presiede la riunione la segretaria nazionale Anna D'Auria, funge da segretario verbalizzante Rosy Fiorillo

Presenti: 65 iscritti al MCE (all.1 foglio firme presenze). Sono presenti i gruppi territoriali di Ancona, Chieti, Conegliano, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Gruppo vesuviano, Palermo, Parma, Pinerolo, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Umbria, Mestre Venezia, Udine, Roma, Pesaro.

Al termine delle operazioni di accoglienza, registrazione e rimborso per i partecipanti-delegati al coordinamento si procede al punto 1

1) Inizio dei lavori

Saluti e introduzione da parte del segretario nazionale. Viviamo una fase storica particolare

-I dati economico-socio-culturali ci dicono che crescono le periferie dei bambini.

-Si assiste ad un attacco alle pedagogie attive. Forte è la minaccia che la scuola sta subendo non solo dal mondo politico – amministrativo, ma anche da una parte del mondo intellettuale. Si sta cercando di svuotare di senso le pedagogie dei nostri Maestri di riferimento – Si attaccano le pedagogie attive quando queste non sono state mai veramente attuate: esse non sono state il problema ma sarebbero state la soluzione del problema.

-Si tenta di smantellare il sistema scolastico nazionale, accogliendo le proposte di regionalizzazione differenziata: trasformare la scuola da istituzione a servizio. Processo forse frenato dal cambio di governo.

- E' in atto un processo di riduzione sostanziale e massiccia degli spazi di libertà. Una forte compressione della nostra capacità di autodeterminazione. Le classi subalterne, soggetti un tempo rivoluzionari, privati ormai di ogni autocoscienza autonoma, finiscono col diventare i principali sostenitori o fruitori passivi della visione egemonica postmoderna della libertà.

Nella costruzione di un'autocoscienza autonoma la scuola ha un ruolo centrale, non a caso è da sempre il bersaglio principale delle politiche che vanno in direzione contraria, che non vogliono l'emancipazione dei soggetti e l'ostacolano con tutti i mezzi, che hanno la visione di una scuola classista. Di fronte a questo due le direzioni del MCE:

*promuovere una più forte spinta emancipatrice delle politiche educative (ns impegno in politica scolastica – interassociazionismo ...). Da qui la necessità di concertare/condividere/discutere in coordinamento i temi di politica scolastica per rafforzare il ruolo a livello periferico di MCE (sistema 0/6-formazione – regionalizzazione, campagne... quelle portate qui sono solo una parte dell'impegno politico MCE).

*consolidare la resistenza e la mobilitazione pedagogica attraverso la formazione, lo scambio, la cooperazione, la promozione editoriale, l'appartenenza al Movimento. Una formazione che parta dal fare leva sulla coscienza della responsabilità che abbiamo come insegnanti - Freinet negli anni 30 scriveva: *gli insegnanti devono resistere sia come cittadini sia come educatori, decisi a mettere il loro compito al servizio del processo storico di progresso sociale. Contro il sabotaggio delle funzioni sociali dell'educazione...*

Con i "4 Passi MCE per una pedagogia dell'emancipazione" e il Tavolo interassociativo SaltaMuri - Mille scuole aperte per una società aperta abbiamo voluto sottolineare che in particolari fasi storiche diventa più cogente per gli insegnanti la necessità di tenere insieme l'impegno educativo con quello sociale e politico. Riprendere con più forza la convinzione e la capacità di poter trasformare il mondo attraverso una scuola dell'uguaglianza delle opportunità e dell'equità scolastica, della giustizia e della mobilità sociale.

Tre dati ci confortano: aumento numero iscritti - solidarietà rispetto alla casa MCE che apre un nuovo capitolo - l'esperienza SaltaMuri- 132 associazioni aderenti e le campagne

Con l'aumento del numero degli iscritti, ma non solo per questo, è cresciuta la complessità della vita associativa. Moltissimi i giovani che in questi anni si sono avvicinati al Movimento, portatori di nuove istanze, linguaggi, con una diversa storia culturale, politica e una diversa idea di militanza rispetto alle generazioni che li hanno preceduti dentro il MCE. Ad alcune di queste domande si è nel tempo cercato di rispondere intervenendo sull'organizzazione interna, costruendo una rete di delegati e gruppi cooperativi capacitata a gestire il cambiamento e a costituirsi nella vita associativa come snodo fondamentale per la presenza MCE sul territorio nazionale. Quest'anno proponiamo il vademecum per la comunicazione per semplificare l'accesso dei soci agli strumenti comunicativi MCE e potenziarne il loro uso, con particolare riguardo alla funzione dei social.

Altre importanti domande restano aperte e sono ancora luoghi di sosta, di riflessione, confronto dentro la segreteria e dentro il Movimento. Quelle che si pone la segreteria da tempo:

Quali sono oggi i processi identitari per dirsi MCE? Quali i fondamentali della proposta pedagogica? Quale militanza è possibile? Cosa tenere e cosa lasciare nel processo di cambiamento? E infine quale organizzazione, quali dispositivi, istituzioni dobbiamo darci per non irrigidirci ma allo stesso tempo non perderci? Domenico Canciani ha proposto alcuni temi operativi: qual è l'obiettivo principale dei Cantieri / a chi è indirizzata la proposta / come documentare le esperienze. Ma anche alcuni temi teorici relativi al modello di formazione messo in piedi dal gruppo Cantieri e la sua coerenza con

quanto il Mce propone. Luoghi/DOMANDE che dovremo continuare ad attraversare con spirito cooperativo e sguardo lungo sulla vita del MCE.

2) Politica scolastica

tema 1: Regionalizzazione differenziata e scuola (Memi Campana)

Il tema dell'istruzione può essere materia per l'autonomia differenziata.

Il vincolo necessario è che lo stato stabilisca i Livelli Essenziali delle Prestazioni.

Lo stato delle cose: Tre regioni (Veneto, Lombardia, Emilia Romagna) hanno chiesto, attraverso accordi, di arrivare ad un'autonomia anche nell'ambito dell'istruzione. L'Emilia Romagna ha deciso di attendere i L.E.P.

La richiesta di autonomia differenziata, pur costituzionalmente prevista, è un'operazione politica che si pone in continuità con pressioni autonomistiche, secessionistiche con origini lontane (Lega) che addirittura chiedeva modifiche costituzionali con l'obiettivo dell'autonomia totale. Allo stato attuale c'è una trattativa col governo sulla base della richiesta delle tre regioni.

Le ragioni del NO (v. documento segreteria) - idea di scavalcare il parlamento nazionale, la regionalizzazione ha alle spalle l'idea di trattare solo con lo Stato, scavalcando il parlamento. La scuola non è un servizio alla persona ma una funzione (occuparsi degli altri, utilizzare il potere in funzione del benessere altrui) essenziale dello Stato.

tema 2: Sistema integrato zero-sei e sperimentazione RAV infanzia (Diana Penso)

È in corso l'attuazione del decreto legislativo 65/2017 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni)

Creazione del gruppo nazionale 0-6 MCE. Il gruppo ha condiviso il decreto fin dall'inizio e tuttora ne condivide i principi:

- riconoscimento e valorizzazione della continuità dei percorsi. Gli aspetti di cura e di relazione, alla base della pedagogia dell'ascolto, fanno parte integrante degli apprendimenti. Sembra che nell'immaginario degli adulti la scuola dell'infanzia sia preparatoria per i percorsi successivi di scuola. È necessario, invece, che la scuola cominci a guardarsi indietro. Il gruppo MCE 0-6 ha recuperato le invariate pedagogiche di Freinet per ripensare a un'idea di percorso di apprendimento fondato su sistemi valoriali a cui far sempre riferimento. È necessaria formazione, il MCE cerca di creare occasioni di confronto e scambio per la condivisione delle invariate del fare scuola.
- RAV Infanzia: l'Invalsi ha elaborato il Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia. La preoccupazione è che il RAV si concentri sui livelli minimi di prestazione, il gruppo che si è occupato della stesura del RAV infanzia ha tenuto conto di principi condivisibili e vicini al MCE. L'autovalutazione nella scuola dell'infanzia andrebbe fatta rinforzando osservazione e narrazione, il questionario non è uno strumento adatto.

tema 3: Le campagne MCE: Voti a perdere, Educare alla parola, Saltamuri, Cittadinanza, Medicalizzazione (Giancarlo Cavinato)

Voti a perdere.

Convegno Bicocca 28 ottobre in cui rilanciare il documento interassociativo della campagna Voti a perdere. Si reputa necessario il coinvolgimento delle scuole nella sperimentazione e nella condivisione del documento.

Bessizzazione della scuola. Eccessiva medicalizzazione.

Su stimolo di Fabio Bocci, il MCE ha accolto il bisogno di perseguire nella campagna a favore dell'inclusione, contro l'eccessiva medicalizzazione della scuola, causa di una crescente divisione in categorie e la conseguente sostituzione delle specializzazioni (logopedia, psico...) alla pedagogia.

Saltamuri

Il Tavolo Saltamuri ha origine dal documento stilato in occasione della Ridef in Svezia contro le forme di discriminazione. Successivamente, l'intervento mediatico di Franco Lorenzoni è stato condiviso dal MCE. Il primo incontro a settembre 2018 per pensare a proposte e campagne (Mille scuole aperte, Pietre d'inciampo). Tra le proposte di lavoro: lavorare sulla lingua come educazione democratica e costruzione di percorsi di accoglienza e condivisione; riconoscimento della cittadinanza, non solo simbolico, ma effettivo riconoscimento di diritti per tutti i bambini e le bambine che frequentano le nostre scuole (*ius soli*); collaborazione con diverse associazioni anche al fine di organizzarsi per il trentennale della Convenzione per i diritti dell'infanzia.

Tema 4: Formazione iniziale, in ingresso, in servizio degli insegnanti

Convegno Sapienza 9 febbraio 2019- La formazione è un processo estremamente frammentario. Le diverse fasi della formazione non si parlano tra loro. L'università non è in grado di uscire dalla visione prettamente accademica che non dialoga con le scuole.

Dal documento presentato alla Sapienza:

- individuare obiettivi e tecniche comuni ai percorsi universitari;
- miglior organizzazione del tirocinio anche in accordo con le associazioni professionali;
- nuovo piano di formazione triennale dal 2019. Il piano 2016-19 ha avuto carenze: la formazione di ambito presuppone la formazione unicamente come momento e scelta individuale e non formazione come ricerca all'interno di un gruppo.
- Proposta Fonadds di creare reti di scuole con cui collaborare e creare percorsi formativi contestualmente alla formazione all'interno della singola scuola;
- sciogliere il nodo sulla formazione obbligatoria, l'obbligatorietà va resa esplicita, ben declinata e per tutti i docenti. Tale elemento deve essere riconosciuto nella propria carriera professionale;
- la formazione non si intende come forma frontale ma come attitudine alla didattica attiva, laboratoriale, basata su esperienza e confronto.

CANTIERI PER LA FORMAZIONE MCE

Intervento di Domenico Canciani, coordinatore gruppo nazionale Cantieri per la formazione.

Il progetto Cantieri nasce con lo scopo della formazione, favorendo l'incrocio tra gruppo nazionale e gruppo territoriale. Tutte le edizioni hanno riscontrato grande successo. Sul sito cantierimce.net si possono consultare i documenti di tutte le edizioni, i temi, i video. L'edizione di quest'anno di Chieti è andata particolarmente bene. Il successo è anche economico: grazie al bonus docenti le iscrizioni sono state numerose. Ad oggi, dopo cinque anni, il progetto deve essere ripensato. Attualmente non è stato ancora individuato il gruppo territoriale che ospiterà l'edizione futura. Si invitano il coordinamento e la segreteria a incentivare la prosecuzione della proposta formativa, ripensandone e ridiscutendo i temi portanti, *i pali*. Il prossimo appuntamento dell'equipe è concordato per il 12 e il 13 ottobre a Bologna.

Ci sono 263 persone che sono tornate per due edizioni dei Cantieri. Questo impedisce l'accesso ai nuovi e si rischia che vengano sempre le stesse persone. Si deve pensare a questa problematica: vogliamo che vengano sempre le stesse persone? È necessaria la varietà dei partecipanti, pertanto in passato si è pensato ad esempio a delle quote "azzurre".

Pensare a chi si rivolge la nostra formazione è un pensiero che riguarda tutti.

È necessario anche un gruppo diffuso che si occupi della contabilità, delle iscrizioni, delle rendicontazioni. La difficoltà è coordinare tutte le diverse mansioni.

Come intendiamo le giornate dei Cantieri? È una proposta interna o ha intento di uscire all'esterno? Come è organizzata la proposta formativa? È comprensibile da chi non conosce il MCE e i Cantieri? Gli automatismi creano manierismi, svuotano di significato, bisogna sempre inserire elementi di spaesamento che permettano di porre domande e confrontarsi.

Necessità che anche i partecipanti portino le loro esperienze e le mettano a disposizione degli altri. Invito a inviare proposte, indicazioni, idee e a partecipare all'equipe nell'incontro del 12 e 13 ottobre a Bologna.

DIBATTITO

Antonia Barone (Salerno): la povertà educativa e l'assenza di democratizzazione è particolarmente evidente alle superiori. Mandiamo ai professionali lo scarto della società.

I voti: alle superiori la questione dei voti è quasi un ricatto al fine di ottenere il bonus per il 100.

Utilizzare la normativa Bes permette di dare possibilità a tutti di ottenere obiettivi di apprendimento e diritto allo studio.

Graziella Conte (Roma gruppo SIF): Si assiste a una frammentazione della realtà, assenza di idea di una realtà composita. I docenti sono i testimoni consapevoli e inconsapevoli di questa realtà frammentata. Il problema si traduce in distanze tra soggetti, tra scuola e il resto. MCE è il luogo in cui si raccolgono testimonianze e le restituisce all'interno e all'esterno. Noi abbiamo metodologie, tecniche per non creare distanze: tra cui la narrazione. La proposta è valorizzare la cultura della pratica all'interno delle scuole. Dobbiamo avere una visione, le persone possono avere radici dovunque a prescindere dalla nascita; metafora di potersi pensare nutriti dal territorio in cui si sta e allo stesso tempo capaci di restituire attraverso un sentire che può essere coltivato pedagogicamente a scuola.

Leonardo Leonetti (Napoli): apprezzamento per i risultati esposti questa mattina. Possibilità di confrontarsi sulla vita dei gruppi territoriali è importante per creare reti di relazioni all'interno del MCE.

Giovanna Cagliari (Reggio Emilia): espone l'iniziativa *Le parole sulla scuola*, serie di eventi a Reggio per il 100esimo della nascita di Malaguzzi. Reggio Children chiederà collaborazione MCE.

Nuccia Maldera (Torino): la scuola di oggi è del tutto nuova. In questo tipo di scuola il voto è funzionale, ci sono variabili che si possono numerare e altre no. In che modo faccio scuola e che senso ha la valutazione in questo percorso formativo. Consapevolezza adulta nel saper guardare il gruppo e i ragazzi.

Bessizzazione: non esistono bambini pensati per il loro modo di essere ma bambini categorizzati, modo di guardare ai bambini a seconda della loro etichetta. Siamo a un passo dalle classi differenziali.

Marco Pollano (Foligno): frammentazione del discorso pubblico. La scuola è frammentata, nel MCE c'è da tempo il tentativo di fare ordine nel discorso pedagogico. Accettare i limiti della politica istituzionale non significa non aprire discorsi, l'MCE l'ha fatto con i 4 passi per una pedagogia dell'emancipazione. È allo stesso tempo importante tenere legata la proposta dei 4 passi con le discipline. Saper dire che idea di scuola abbiamo è già un passo in avanti per mettere ordine nei discorsi di fronte al disordine dei discorsi sulla scuola.

Nicoletta Lanciano (Roma): sullo 0-6: contraddizione tra i corsi di laurea universitari infanzia-primaria e poi lo 0-6. Da un lato si porta avanti la ricerca sullo 0-6 e dall'altro la formazione non rispecchia l'unitarietà dei percorsi. Ad esempio, i libri di testo per la formazione sono incentrati solo sulla scuola primaria. La relazione con le scuole non è più forte perché non ci sono più i distacchi all'università. Gli insegnanti devono avere tante caratteristiche diverse e la possibilità di staccarsi dalla scuola per fare diverse esperienze.

Sui Cantieri: dal punto di vista di chi non ha partecipato, attraverso i video non si riesce a farsi un'idea.

Invito a leggere il manifesto di matematica e a partecipare ai prossimi corsi di pedagogia del cielo a Roma e Parma

Alberto Speroni (Genova): la scuola è abbandonata a se stessa senza precedenti storici. Appello alla segreteria di presidiare la scuola e le situazioni evidenti e meno evidenti di deriva privata e personalistica.

Giancarlo Cavinato (Venezia): il RAV nella scuola dell'infanzia non è efficace se lasciato a se stesso ma come punto di partenza per la scuola in generale.

Pedagogia della documentazione, proposta di giornata di studio da parte della redazione quaderni e del gruppo Torino. La proposta dei quaderni si svolgerà a Pisa il 30 novembre. Utile per dare respiro e continuità ai 4 passi.

Maura Tripi (Palermo): sulla povertà educativa, esperienza di ricerca sulla povertà educativa nei nidi pubblici a Palermo. È profondamente visibile e sta rischiando di rendere invisibile la qualità educativa che esiste. Il MCE può essere il luogo in cui si dà riconoscimento alle povertà e ai bisogni ma anche alle *qualità* educative.

Anna D'Auria: povertà educativa è un dato reale che fa riferimento a mancati investimenti.

In riferimento a quello che dice Nicoletta, è evidente lo scollamento tra università e scuola anche in merito all'idea di una pedagogia della cura che non si traduce in un percorso coerente.

L'intento del gruppo valutazione e della campagna voti a perdere è quello di non separare il discorso voto dalla didattica. L'MCE ha un gruppo valutazione con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla cultura della valutazione formativa e sull'idea di scuola

Luca Randazzo (Pisa): al coordinamento c'è la presenza di quasi tutti i gruppi territoriali. È auspicabile una rendicontazione da parte dei gruppi di supporto ai 4 passi. Per quanto riguarda il gruppo adozione alternativa al libro di testo, si sta portando avanti una prima mappatura delle esperienze di adozione alternativa.

Francesca Sempio (Milano): il MCE non è conosciuto, c'è un problema di comunicazione. L'università non forma al mce e a Freinet...se c'è un punteggio per il titolo Montessori potrebbe esserci anche per Freinet.

Memi Campana (Modena): le povertà educative si stanno sovrapponendo alle povertà economico sociali che si traducono in disuguaglianze che non hanno precedenti. È utile rileggere la relazione di Giancarlo sulla bessizzazione sull'utilizzare la medicalizzazione sia a scopo di non assunzione di responsabilità sia come giustificazione alla svogliatezza dei ragazzi. Il ritorno alle scuole speciali è incombente.

Domenico Canciani (Mestre):

Ricerca Indire sulle memorie magistrali su MCE e sui temi storici del MCE. Le interviste sono divise per capitoli e si possono trovare on line. È un documento potente perché fatto di immagini e parole e può essere utilizzato anche nei gruppi territoriali negli incontri di formazione.

POMERIGGIO: suddivisione in gruppi

REGOLAMENTO RIMBORSI: Si chiede al coordinamento l'approvazione in attesa della delibera dell'assemblea nazionale

Rapida lettura del documento (v. allegato) - questione delle spese di rappresentanza e dei rimborsi delle spese pasto - Domenico Canciani propone modifica art.7 (richiesta rimborso superiore a 100 euro). Il regolamento è attuabile da subito in attesa di delibera. il gruppo fiorentino ha preso in considerazione il problema delle quote di iscrizione. Propone di:

- non scorporare il prezzo della rivista
- agevolare i nuovi con quote più basse per la partecipazione ai laboratori

Comunicazioni Cavinato:

piano delle attività: giornata documentazione a Pisa a novembre; è fondamentale prendere in carico il centro di documentazione

DISCUSSIONE TEMI DELL'ASSEMBLEA

I temi proposti dalla segreteria sono:

- L'informazione. Effetti delle percezioni distorte, delle credenze e dati di realtà: quali strumenti conoscitivi per contrastare paure e convinzioni erranee?
- Conoscenza e comprensione: rilevazioni Invalsi, pedagogia democratica e nuovo analfabetismo
- Diritti infanzia, cittadinanza, contrasto alle classi ghetto
- Ora e sempre, cooperazione
- Una pedagogia della felicità
- Diritti e privilegi
- Cambiare l'educazione per cambiare il mondo
- Valutazione e progettazione didattica
- Lingua/lingue e matematica. Dai manifesti MCE alla didattica delle discipline
- Documentare la scuola

Dal coordinamento sono state aggiunte le seguenti proposte:

- Lingua/lingue. Diritto a
- Scuola-ambiente. La costruzione di un'etica educativa tra scuola e territorio
- Riscolarizzare la società
- Ipotesi di Mindfulness per bambini e bambine.

Il coordinamento ha espresso maggiori preferenze per il tema: Una pedagogia della felicità.

Il coordinamento si chiude alle ore 18.00

Il verbalizzante
Rosy Fiorillo

La segretaria nazionale
Anna D'Auria